

IL DIBATTITO

«La metropolitana? Ormai è un fatto politico»

Nicoletti (lista Marinelli) a tutto campo

UN LIMITE del progetto della Metropolitana di superficie «è che ormai è diventato un fatto politico, sposato dalla sinistra. Si perdono così di vista costi e funzionalità e non si fanno nemmeno i conti con lo sviluppo che invece la Quadrilatero prevede su quella tratta ferroviaria, ovvero uno scalo merci. Come si sposa questo con la mobilità urbana della metro?». Ferdinando Nicoletti, capogruppo della lista civica Marinelli, a tutto campo in un intervento in cui tocca politica (ne riferiamo a parte), trasporti e Ztl. Il treno urbano, non ha dubbi, «è più adatto a soddisfare le esigenze di collegamento dell'entroterra, che non sono le nostre. Soprattutto, viene chiamata metropolitana quello che resta invece un treno che taglia in due la città e mantiene tut-

ti i passaggi a livello, impattando sulla viabilità».

POI, I COSTI. «Si sono accorti — chiosa Nicoletti — che ci vogliono 50 milioni di euro per realizzarla. Come si può pensare che le Ferrovie, che stanno tagliando ovunque, investano sui rami secchi?». La proposta della lista civica «è un mezzo leggero che viaggi sulle rotaie con il transito regola-

to da semafori». In alternativa «una metropolitana sopraelevata dal centro alla zona Aurora. Sono circa 3 chilometri e una stima dei costi indica che occorre un milione e chilometro quindi tre milioni di euro, meno dei 50 del progetto Calafati».

UNA PROPOSTA che dovrebbe essere discussa anche sul tavolo della Quadrilatero «con cui — osserva Nicoletti — è bene mettere le cose in chiaro e capire bene quali sono i progetti e gli investimenti su Civitanova». In fatto di mobilità, Nicoletti dice la sua anche sulla Ztl: «è diventata una questione di principio, con l'assessore Canale che si è fatto portavoce delle esigenze della categoria e il sindaco che ha deciso diversamente. Mi pare che in questa vicenda sia mancata soprattutto la mediazione della politica».

